

4^ Domenica di Avvento – 20 Dicembre 2020



“Annunciazione”, Michelangelo Merisi da Caravaggio, 1609 – (Musée des Beaux-Arts, Nancy, Francia)

L'Annunciazione è un dipinto di Caravaggio realizzato nella fase tarda dell'attività dell'artista. Il soggetto è molto rappresentato nell'arte, ma Caravaggio lo propone in modo originale rispetto all'iconografia classica: l'angelo non è posto di fronte a Maria e inchinato a lei, come di consueto, ma in movimento, staccato da terra, indicandone l'origine celeste, rivolto a Maria, ma volgendo le spalle a chi guarda; Maria è inchinata di fronte al messaggero di Dio, e non viceversa.

L'ambiente in cui si svolge l'incontro è semplice, domestico; la luce sembra portata dall'angelo che ne resta illuminato assieme al volto di Maria, raccolta pensosa ad ascoltare; davanti a lei un cesto e un lenzuolo che fanno pensare ad una faccenda interrotta dalla presenza e le parole del messaggero di Dio.

Maria ha fatto questa esperienza di dialogo con un angelo mandato da Dio, ha potuto percepire l'annuncio della sua presenza accanto a lei, l'invito a rallegrarsi e accogliere la presenza di Dio più vicina che mai, inattesa e impensabile, tanto da provocare turbamento, domande. La rivelazione di imminente maternità, di un bambino che sarà grande agli occhi di Dio ... non solo ... sarà concepito con la presenza dello Spirito Santo, lo Spirito di Dio, per essere santo e chiamato Figlio di Dio. Questo è il modo che Dio ha scelto per farsi conoscere, essere presente nella vita degli uomini, senza distinzioni, senza limiti, per chiederci e permetterci di diventare suoi figli. A Maria, promessa sposa, già orientata ad una vita per la famiglia, ha chiesto di essere madre, con la disponibilità a lasciar realizzare nel figlio il progetto di Dio. Ci sarà stato o ci sarà anche per noi un annuncio particolare della presenza di Dio che ci accompagna e chiede di aiutarlo a far parte della vita di ogni uomo, per essere Padre di ognuno. Anche noi possiamo rispondere come Maria: *"avvenga per me secondo la tua parola"*.

Scelta dell'immagine e commento di Chiara S.

Preghiera allo Spirito Santo

Signore, noi ti ringraziamo
perché ci raduni ancora una volta
alla tua presenza,
ci raduni nel tuo nome.
Signore, tu ci metti davanti la tua Parola,
quella che tu hai ispirato ai tuoi profeti:
fa' che ci accostiamo a questa Parola
con riverenza,
con attenzione,
con umiltà;
fa' che non sia da noi sprecata,
ma sia accolta in tutto ciò che essa ci dice.
Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso,
incapace di comprendere la semplicità
della tua Parola.
Manda il tuo Spirito in noi
perché possiamo accoglierla
con verità, con semplicità;
perché essa trasformi la nostra vita.
Fa', o Signore, che non ti resistiamo,
che la tua Parola penetri in noi
come spada a due tagli;
che il nostro cuore sia aperto
e che la nostra mano non resista;
che il nostro occhio non si chiuda,
che il nostro orecchio non si volga altrove,
ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto.
Te lo chiediamo, o Padre,
in unione con Maria
per Gesù Cristo nostro Signore.
Amen

Carlo M. Martini

Preghiamo

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegni all'attesa delle genti.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Lc 1,26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Dal Vangelo secondo Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

In apertura, un elenco di sette nomi affolla la pagina: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide, Maria.

Sette, il numero appunto della totalità, perché ciò che sta per accadere coinvolgerà tutta la storia, le profondità del cielo e tutto il brulichio perenne della vita.

Un Vangelo controcorrente: per la prima volta nella Bibbia un angelo si rivolge a una donna; in una casa qualunque e non nel santuario; nella sua cucina e non fra i candelabri d'oro del tempio. In un giorno ordinario, segnato però sul calendario della vita (nel sesto mese...).

Gioia è la prima parola: rallegriati! Vangelo nel Vangelo!

E subito ecco il perché: Maria, sei piena di grazia. Sei riempita di cielo, non perché hai risposto “sì” a Dio, ma perché Dio per primo ha detto “sì” a te. E dice “sì” a ciascuno di noi, prima di ogni nostra risposta. Perché la grazia sia grazia e non merito o calcolo. Dio non si merita, si accoglie. L'Altissimo si è innamorato di te e ora il tuo nome è:

amata per sempre; come lei anch'io amato per sempre. Tutti, teneramente, gratuitamente amati per sempre.

Amore è passione di unirsi: il Signore è con te. Espressione che avrebbe dovuto mettere in guardia la ragazza, perché quando si esprime così Dio sta affidando un compito bellissimo ma arduo (R. Virgili): chiama Maria a una storia di brividi e di coraggio.

Maria, avrai un figlio, tuo e di Dio, un figlio di terra e di cielo. Gli darai nome Gesù (prima volta: solo il padre aveva il potere di dare il nome).

E la ragazza, pronta, intelligente e matura, dopo il primo turbamento non ha paura, dialoga, obietta, argomenta. Sta davanti a Dio con tutta la dignità di donna, con maturità e consapevolezza, pone domande: spiegami, dimmi come avverrà.

Zaccaria ha chiesto un segno, Maria chiede il senso e il come.

E l'angelo: viene l'infinito nel tuo sangue, l'immenso diventa piccolo in te, che importa il come? La luce che ha generato gli universi si aggrappa al buio del tuo grembo. Che importa come avverrà?

E tuttavia Gabriele si ferma a spiegare l'inspiegabile, a rassicurarla: parla di Spirito sulle acque come all'origine, di ombra sulla tenda come al Sinai, la invita a pensare in grande, più in grande che può: fidati, sarà Lui a trovare il come. L'ha trovato anche per Elisabetta. Lo sentirai nel tuo corpo, come lei.

Lo Spirito poteva scegliere altre strade, certo, ma senza il corpo di Maria il Vangelo perde corpo, diventa ideologia o etica.

Adesso ancora Dio cerca madri. Sta a noi, come madri amorevoli, aiutare il Signore a incarnarsi in questo mondo, in queste case e strade, prendendoci cura della sua parola, dei suoi sogni, del suo vangelo. Dio vivrà per il nostro amore.

Prima lettura

2Sam 7,1-5.8-12.14.16

Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.

Dal secondo libro di Samuèle

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo

stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Salmo responsoriale

Sal 88

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

Seconda lettura

Rm 16,25-27

Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Pregghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Signore,
sono angeli che ti annunciano
prima a Maria, poi agli uomini.
Chi ti accoglie, si fa servo per amore.
Chi ti accoglie, si mette in cammino.
In questo Natale, ormai imminente,
non abbiamo bisogno di messaggeri,
già sappiamo, ma come ti attendiamo?
La gioia per la tua venuta è grande,
preparo il mio cuore a farti spazio,
sposto tante cose futili,
ecco la tua culla è pronta.

Nicoletta T.